

PD 245

## Villa Bertolini, Olivato

Comune: Galzignano Terme

Località: Cengolina

Via Cengolina

Irrv 00002806 Ctr 147 NO Iccd A 05.00021458



Il primitivo impianto della villa è quattrocentesco, situato a metà circa della stretta valle Cingolina, ove si attestò l'originario nucleo di Galzignano, in quanto l'area era sia defilata rispetto alle vie degli invasori d'oltralpe sia attraversata da un "Calto" (ruscello). Poco discosto dalla villa sorgeva su tale corso d'acqua un mulino, ora trasformato in rustico, a determinare un polo aggregativo nei confronti della sparsa edificazione. A tale primitivo nucleo il Cinquecento dà forma, con la sistemazione in abitazione a pianta quadrata tripartita, elevata del solo piano terra più il granaio, come d'uso, mentre il secolo successivo dà all'immobile le caratteristiche con le quali ora è conosciuto: edificio su due piani più soffitte, con ampia sopraelevazione mediana timpanata. La pianta, tripartita, si ripete su tutti i tre livelli originariamente serviti dalla scala a doppia rampa posta nel mezzo delle stanze laterali esposte a sud-ovest.

Gli annessi rustici, posti ai lati della villa in adiacenza, hanno formato una quinta unica lungo l'asse stradale e sono stati inglobati, funzionalmente, alle stanze del corpo principale a seguito di successivi frazionamenti della proprietà che hanno, in passato, snaturato i caratteri distributivi e utilizzativi dei vari corpi; restava a memoria di un tutto omogeneo il brolo, retrostante la cortina costruita, recintato da muratura in ciottoli e laterizio. I prospetti principali del corpo della villa propriamente detta, simmetrici, sono aperti al pian terreno in ampi portali archivolati, con cornice in trachite e semplici finestre rettangolari ad illuminare le stanze laterali. Il salone mediano del piano nobile è aperto in una trifora archivolata, con porta finestra mediana e finestre laterali, affacciata su un terrazzino in trachite.



Vincolo: L.1089/1939(A);  
L.1497/1939(PG)  
Decreto: 1990/02/26(A)

Dati Catastali: F. 10, m. 3/ 4/ 332/  
333/ 337/ 382/ 508/ 573/ 579



Il piano delle soffitte è impegnato, come detto, dalla sopraelevazione aperta in una trifora con luce architravata solo nel mezzo, affacciata su balconcino in pietra con ringhiera in ferro battuto come nel piano sottostante, e finestre architravate ai lati. La sopraelevazione termina con un timpano triangolare. All'interno dell'adiacenza a nord-est è inserita la cappellina, citata in una visita vescovile del 1825 come oratorio di proprietà del barone Jacopo Bestolina: è un piccolo battistero a pianta quadrata coperto da una cupoletta ottagonata, con portale architravato decorato da cornice modanata in pietra. Un pregevole restauro ha impegnato tutto il complesso dalla fine degli anni ottanta, strutturato al recupero non solo statico e decorativo, ma anche distributivo con la rimozione delle superfetazioni che ne avevano, nel tempo, stravolto l'impostazione.

La barchessa  
Particolare della trifora  
Veduta del fronte retrostante  
Particolare del portale nel corpo orientale